

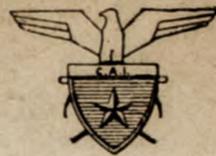
VOL. LXIV

N. 11-12

Settem. - Ottobre

1945

Via Silvio Pellico, 6
MILANO



Sped. in Abb. Post.
a Milano - Gruppo 3

NOTIZIARIO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Atti e Comunicati della Presidenza Generale

LA RIUNIONE DELLA CONSULTA ALTA ITALIA DEL C.A.I.

Il Commissario del C.A.I. per l'Alta Italia, Gen. Masini, ha costituito una Consulta con lo scopo di « sentire » l'ambiente sociale circa i desideri dei Soci per la futura organizzazione dell'Associazione, soprattutto in previsione della oramai prossima Assemblea dei Delegati. Date le difficoltà dei mezzi di trasporto e dell'alloggiamento a Milano, furono invitati i rappresentanti soltanto delle Sezioni aventi almeno 1000 Soci oppure con particolari caratteristiche. Complessivamente, su 126 Sezioni dell'Alta Italia furono convocate 39 Sezioni: i rappresentanti furono designati dalle Sezioni stesse, scegliendoli fra i membri del Consiglio Direttivo eletto dai Soci.

Per la prima volta dopo 16 anni, i rappresentanti delle Sezioni, nominati dai Soci, si sono nuovamente riuniti per trattare le questioni del nostro Sodalizio. A questa prima riunione partecipavano soltanto i delegati dell'Alta Italia, ma la prossima Assemblea del 13 gennaio 1946, vedrà riuniti i delegati di tutte le Sezioni d'Italia.

I risultati della riunione della Consulta furono riassunti nella seguente circolare inviata alle Sezioni.

CIRCOLARE N. 5.

Milano, 29 Ottobre 1945

*A tutte le Sezioni del C.A.I. dell'Alta Italia
e p. conoscenza alla Reggenza del C.A.I.*

ROMA

e alle Sezioni Centro-Meridionali.

Il 28 corrente mese, in Milano, si è riunita la Consulta formata, su invito del Commissario, dai rappresentanti designati dalle più importanti Sezioni del C.A.I. dell'Alta Italia, e scelti fra i membri dei Consigli Direttivi eletti dai Soci. Erano presenti 37 delegati.

Il Commissario Gen. Masini ha fatto una relazione sull'attuale situazione del Sodalizio e sull'opera da lui avviata per addivenire alla sollecita riorganizzazione del C.A.I. su basi statutarie democratiche. All'unanimità su proposta formata dall'Avv. Negri di Torino è stato espresso il seguente voto:

« I rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. intervenuti a questa adunanza ringraziano il Generale Masini per l'opera da lui efficacemente prestata per mantenere salda la compagine del C.A.I. nel periodo critico successivo alla liberazione.

« Constatano che lo Statuto del 1941, ispirato ai principi del regime fascista con nomina del Presidente Generale da parte del Segretario del Partito, è decaduto se non altro per la materiale impossibilità della sua applicazione.

« Chiedono che, a norma dello Statuto del 1926, venga data opera perchè al più presto sia convocata l'Assemblea dei Delegati a sensi degli articoli 12-13-14-15 dello Statuto del 1926 affinché provveda alla nomina della Presidenza Generale, ed allo studio di quei provvedimenti che occorreranno per aggiornare a giudizio dell'Assemblea stessa lo Statuto del 1926 ai tempi presenti.

Con la precisazione, posta a verbale: « L'ordine del giorno è inteso nel senso che lo Statuto del 1941

è decaduto; che a norma dello Statuto 1926 deve essere convocata al più presto l'Assemblea Generale dei Delegati la quale provvederà secondo la sua volontà sovrana ».

La Consulta ha, poi, espresso voto perchè la decorrenza dell'anno sociale sia ripristinata dal 1° gennaio al 31 dicembre, e perchè la decisione circa il proposto necessario aumento delle quote sociali sia devoluto alla futura Assemblea dei Delegati.

La Consulta ha, inoltre, preso atto con vivo compiacimento, della comunicata ripresa delle pubblicazioni periodiche, « Bollettino » e « Rivista » che — su voto della Consulta — riprenderà la vecchia denominazione di « Rivista Mensile ».

Pregansi i Presidenti delle Sezioni che non avevano rappresentanti alla seduta della Consulta del 28 corrente, di esprimere, con cortese urgenza, il loro parere in merito a quanto sopra.

*Il Commissario del C.A.I.
F.to Gen. LUIGI MASINI*

Erano presenti alla Seduta della Consulta i rappresentanti regolari delle seguenti Sezioni: Aosta, Asti, Bergamo, Biella, Bolzano, Brescia, C.A.A.I., Como, Cuneo, Ferrara, Gallarate, Genova, Intra, Ivrea, Lecco, Milano, Modena, Monza, Omegna, Padova, Reggio, S.E.M., Sondrio, Torino, Trento, U.G.E.T., U.L.E., Varese, Verona, Vicenza, Vigevano.

Alla mozione, votata all'unanimità dalla Consulta, hanno in seguito ufficialmente aderito le Sezioni: Alessandria, Arezzo, Arona, Arzignano, Barzanò, Bassano Grappa, Besozzo, Bologna, Bressanone, Calolziocorte, Cesano, Chivasso, Crema, Cremona, Cogliate, Fagnano Olona, Legnano, Livorno, Lodi, Magenta, Merano, Merate, Mondovì, Napoli, Nova Milanese, Novate Milanese, Parma, Pisa, Pistoia, Prato, Saluzzo, Saronno, Savona, Strà, Treviso, Trieste, Udine, U.G.E.T. Valli Lanzo, U.G.E.T. Val Pellice, U.G.E.T. Val Susa, Varallo Sesia, Vercelli, Villadossola, Vittorio Veneto.

CIRCOLARE N. 4.

Milano, 10 Ottobre 1945

*A tutte le Sezioni del C.A.I. dell'Alta Italia
e p. conoscenza alla Reggenza del C.A.I.*

ROMA

e alle Sezioni Centro Meridionali.

Il « C.L.N. centrale del C.A.I. », autocostitutosi per iniziativa di cinque soci torinesi all'infuori della Sezione di Torino, e senza aver prima interpellato le Sezioni del C.A.I., non ha mai avuto alcuna funzione direttiva nè consultiva nè di controllo sul funzionamento del C.A.I.

Il Comitato Nazionale di Liberazione Alta Italia, che mi ha conferito il mandato, non mi ha mai comunicato di aver riconosciuto il C.L.N. torinese.

Le elezioni delle cariche sociali, hanno avuto luogo presso le Sezioni; la Sede Centrale ha formato la consulta invitando le principali e più attive Sezioni a nominare i loro rappresentanti, scegliendoli tra i membri dei Consigli eletti dai Soci. La sola Sezione di Aosta non ha risposto. La Consulta terrà la prima riunione il 28 Ottobre. Tutte le mie cure sono rivolte al sollecito ritorno alle tradizionali norme statutarie.

Volutamente non ho, fino ad ora, risposto o controbattuto parecchie precedenti circolari del C.L.N. torinese, inesatte e tendenziose, ma, vista l'insistenza

dell'azione che tende a disintegrare la compagine sociale, oggi efficiente, concorde ed, all'infuori di qualsiasi influenza politica, invito le Sezioni a seguire l'azione della Sede Centrale, unitaria ed apolitica, e ad attendere fiduciosamente la soluzione dei problemi statutari, che sarà affrontata dall'Assemblea Generale quando con la unificazione della amministrazione governativa, tutte le Sezioni del Nord e del Sud saranno riunite.

Non minore importanza hanno alcuni urgenti e grandi problemi nazionali del C.A.I. che richiedono le cure della Sede Centrale e che sono sentiti profondamente dalla massa dei Soci (Unità dell'alpinismo italiano nel C.A.I.; ricostruzione dei Rifugi; ripresa delle pubblicazioni periodiche del C.A.I., Guida dei Monti d'Italia; ricostituzione del Corpo delle Guide e dei Portatori; accordi colla F.I.S.I. per lo sci; azione presso i Ministeri per materiali, indennizzi, sussidi, agevolazioni ferroviarie; tendenze separatistiche sezionali, ecc.).

Questo complesso di grande e urgente lavoro di ricostruzione non può essere svolto se non in un ambiente sereno, di attive collaborazioni alla Sede Centrale.

A Voi tutti mi rivolgo fiducioso, grato dei consigli e suggerimenti che vorrete inviarmi.

Il Commissario del C.A.I.
F.to Gen. LUIGI MASINI

CIRCOLARE N. 6.

Milano, 29 Ottobre 1945

Alle Sezioni del C.A.I. dell'Alta Italia

1) *Decorrenza dell'anno sociale*: In relazione al voto espresso dalla Consulta dei rappresentanti delle Sezioni dell'Alta Italia, l'anno sociale riprende la decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

2) *Bollini sociali 1946*: Come da parere espresso dalla Consulta, per il momento il costo dei bollini 1946 è rimasto simile a quello del 1945, pur riconoscendosi l'ovvia necessità di un aumento che, secondo le occorrenze di gestione, porterà il costo dei bollini all'incirca sulla seguente misura: Ordinari: L. 50, Stud. Ordinari: L. 40, Aggregati: L. 30, Stud. Aggregati: L. 20.

La decisione è rinviata alla prossima Assemblea dei Delegati.

Nel determinare le loro quote, le Sezioni vorranno, nel frattempo, tener conto di tali presumibili aumenti del costo dei bollini, provvedendo ad accantonare l'eventuale conguaglio che sarà precisato dalla Assemblea, in base alle indicazioni surriferite.

I bollini 1946 sono pronti per la consegna e debbono essere richiesti con le consuete modalità.

3) *Nuovo costo dei materiali*: in seguito ai recenti rincari dei materiali e della mano d'opera, si sono verificati ultimamente nuovi notevoli aumenti di costo nelle forniture dei materiali per l'amministrazione.

I prezzi per le Sezioni sono attualmente:

Tessere sociali	L. 25,—
Distintivi piccoli su bottone	» 18,—
» » » spillo	» 20,—
» grandi su scudo ossidato	» 30,—
» » vitalizi	» 50,—
» » benemeriti	» 60,—
Domande d'iscrizione (al cento)	» 100,—
Cartoncini per schedario sez. (al cento)	» 180,—
Blocco moduli per carico Soci	» 20,—
» » » scarico Soci	» 20,—
» » » richieste materiali e bollini	» 15,—
Clichè con distintivo C.A.I. (serve per stampa di carta intestata, opuscoli, volantini, ecc.)	» 150,—

La carta intestata, le buste e le cartoline possono essere stampate in « loco » a cura delle Sezioni stesse. Si prega però, in questo caso, di attenersi ai tipi adottati dalla Sede Centrale.

4) *Soci vitalizi, perpetui e « alla memoria »*: Si pregano le Sezioni di inviare, contemporaneamente al carico, anche le tessere da firmare accompagnate dal relativo importo o dalla comunicazione di addebito.

Le quote rimangono, per ora, immutate e, cioè, rispettivamente di L. 1000, 1500, 3000. Le Sezioni, però, nel ricevere nuove iscrizioni di Soci in tali categorie, dovranno far firmare dai nuovi Soci una dichiarazione con la quale viene comunicato agli iscritti che la validità dell'iscrizione è subordinata

al versamento dell'eventuale conguaglio quota che sarà fissato dall'Assemblea dei Delegati.

Il Commissario del C.A.I.
F.to Gen. LUIGI MASINI

DICHIARAZIONE COMUNE MILANO-TORINO

Il 6 agosto 1945, le Sezioni di Milano e di Torino hanno congiuntamente inviata la seguente dichiarazione:

A tutte le Sezioni del C.A.I.

Le Sezioni di Torino e di Milano del C.A.I. per eliminare qualsiasi tendenziosa interpretazione si sono fatte promotrici di una « dichiarazione » che fissa la loro immutabile fraternità di propositi ed auspica un avvenire sereno del nostro C.A.I.

Dichiarazione:

I rappresentanti delle Sezioni sottosegnate dichiarano che i principi base che reggono il C.A.I., cioè « Unità nazionale, Apoliticità, Concordia nella collaborazione delle Sezioni », sono indispensabili alla forza morale del C.A.I.

Ogni attentato a questi principi va respinto: l'attuale fiorire dell'Associazione viene salutato come indice del gradimento entusiastico dei Soci.

Le Sezioni assicurano la Sede Centrale, realtà giuridica della unione sociale, della loro leale cooperazione.

Il Presidente della Sezione di Torino
AVV. LUIGI CIBRARIO

I Vice Presidenti

Dott. EMANUELE ANDREIS - AVV. ADOLFO BALLIANO

Il Presidente della Sezione di Milano
Dott. GUIDO BERTARELLI

Il Vice Presidente
Rag. MARIO BELLO

La "Rivista Mensile", del C.A.I. riprende la pubblicazione dal gennaio 1946

Da molte Sezioni e Soci era richiesta la ripresa del nostro periodico ufficiale. Eliminata senz'altro la possibilità di mantenere agganciata la Rivista alla quota sociale, dati gli altissimi costi, vennero avviate trattative con Case editrici.

In seguito ad un accordo con la Casa Editrice « Montes », di Torino (accordo che non apporta aggravio alcuno al C.A.I.) col prossimo gennaio verrà ripresa la pubblicazione del periodico, con ritmo bimestrale, per ora. Su parere espresso dalla Consulta, è stato deciso il ritorno al vecchio nome di « Rivista Mensile del C.A.I. ».

Ogni fascicolo bimestrale conterà di 64 pagg. di testo, 8 tavole fuori testo e copertina; complessivamente, nell'anno, un volume di 432 pagg. Prezzo di abbonamento per i Soci del C.A.I., L. 300 annue.

Le Sezioni sono invitate a comunicare a tutti i Soci la ripresa della Rivista, propagandola al massimo, trattandosi di un'importante manifestazione della nostra Istituzione, oltre che una sentita necessità.

Le Sezioni raccoglieranno gli abbonamenti rilasciando regolare ricevuta bollata; gli importi saranno quindi trasmessi alla Presidenza Generale del C.A.I., mediante versamento sul c/c p. n. 3/369 Milano, specificando il momento del versamento. Contemporaneamente sarà spedito alla Redazione del C.A.I., Via Silvio Pellico n. 6 Milano, l'elenco degli abbonati col preciso indirizzo.

"Bollettino", del C.A.I. n. 78

Dal 1938 non è più stato stampato alcun volume del « Bollettino del C.A.I. », la tradizionale pubblicazione della nostra Istituzione. In seguito ad un accordo con una casa editrice e senza aggravio finanziario per il C.A.I., è in corso di stampa il n. 78 del « Bollettino del C.A.I. », con un sommario vario ed interessante. Il volume, di oltre 250 pagine, con illustrazioni fuori testo, sarà posto in vendita a L. 230 ai soci del C.A.I. che lo prenoteranno presso la Sede Centrale o presso le Sezioni, entro il 31 dicembre.

Dopo tale data, il prezzo sarà di L. 250 per i Soci e di L. 350 per i non soci.

Anche per il Bollettino, i versamenti saranno effettuati sul c/c postale n. 3/369: le copie prenotate saranno inviate in blocco alle Sezioni che provvederanno per la consegna ai sottoscrittori.

Sui suddetti prezzi di vendita, sono riservate alle Sezioni, a titolo rimborso spese L. 20 per ogni copia prenotata entro il 31 dicembre e L. 10 per quelle prenotate successivamente.

Notiziario "Le Alpi",

Allo scopo di mantenere le Sezioni ed i Soci al corrente della vita sociale, prosegue per ora la stampa del notiziario «Le Alpi» che continuerà ad essere distribuito come per il passato, non consentendo il bilancio l'invio, neppure a tutti i soci ordinari.

Manuale dell'Alpinista

E' uscito il primo volume «L'Alpinismo» della collana «Manuale dell'Alpinista».

Il libro, compilato da numerosi competenti, consta di oltre 500 pagine ed è ricco di varie decine di illustrazioni e tavole fuori testo, a più colori.

L'opera, che contiene tutte le cognizioni tecniche, pratiche e scientifiche che ogni alpinista deve conoscere, rappresenta quanto di meglio sia stato finora pubblicato in materia in Europa.

Alle Sezioni, il volume è ceduto al prezzo di lire 260 (copertina L. 400): data la limitata tiratura dell'opera, si consigliano le Sezioni a voler trasmettere le eventuali ordinazioni con sollecitudine.

PRESIDENTI DI SEZIONI

e REGGENTI DI SOTTOSEZIONI

In seguito alle elezioni, risultano nominati i seguenti Presidenti di Sezione e Reggenti di Sottosezione, oltre a quelli dei quali già pubblicammo l'elenco a pag. 39 del Notiziario di luglio-agosto.

PRESIDENTI:

Barzanò: Dott. Gaetano Fumagalli (nuova Sezione)
Belluno: Attilio Tissi (nuovo)
Bergamo: Ing. Vittorio Guzzoni (nuovo)
Bressanone: Lodovico Cappelletti (nuova Sezione)
Carate Brianza: Angelo Farina (nuovo)
Castelfranco Veneto: Pieralberto Sagramora (nuova Sezione)
Cortina d'Ampezzo: Giuseppe De Gregorio (riconferma)
Crema: Dott. Annibale Correggiari (riconferma)
Desio: Geom. Luigi Abbiati (nuovo)
Domodossola: Nino Caccini (commissario)
Ferrara: Dott. Ing. Girolamo Zannini (nuovo)
Giussano: Luigi Sala (nuova Sezione)
Gorla Maggiore: Virgilio Bissone (nuova Sezione)
Ivrea: Battista China (nuovo)
Milano: Avv. Luigi Grassi (nuovo)
Napoli: Prof. Ing. Lorenzo Montemayor (riconferma)
Palazzolo S/Oglio: Avv. Gianpiero Cicogna (nuovo)
Piacenza: Aldo Ambrogio (riconferma)
Pinerolo: Dott. Ettore Seraffino (nuovo)
Pioltello: Giuseppe Perego (nuova Sezione)
Pistoia: Mario Vannucci (nuovo)
Rimini: Wladimiro Volpones (riconferma)
Saluzzo: Dott. Mario Bressy (nuovo)
Savona: Bartolomeo Rosso (nuovo)
Trento: Giovanni Battista Tambosi (nuovo)
Udine: Prof. Michele Gortani (nuovo)
Verbania: Ing. Alfredo Pariani (riconferma)
Vittorio Veneto: Ottorino Cappellari (nuovo)

REGGENTI:

Baveno: (Verbania) Domenico Lincio (nuova Sottosezione)
Besana: (Desio) Rag. Giuseppe Molteni (nuovo)
Borletti: (Milano) Otto Carboni (nuova Sottosezione)
Bovisio: (Desio) Gaetano Balzarotti (nuova Sottosezione)
Castellamonte: (Torino) Mario Fantini (nuovo)
Chiavenna: (Sondrio) Bruno Dioli (nuovo)
Chiesa Val Malenco: (Sondrio) Dr. Gino Bolognini (nuova Sottosezione)
G. E. Varrone: (Milano) Angelo Malattia (nuova Sottosezione)

Magneti Marelli: (Milano) Dott. Leonardo De Minerbi (nuova Sottosezione)

Morbegno: (Sondrio) Dott. Ing. Luigi Martinelli (nuovo)

Perosa Argentina: (Pinerolo) Gianni Gai (nuova Sottosezione)

Rovellasca: (Desio) Giuseppe Campi (nuova Sottosezione)

Tecnomasio: (Milano) Iginio Zoja (nuova Sottosezione)

S.U.C.A.I. Torino: Fernando Quagliolo (riconferma)

Nuove Sezioni del C.A.I.

Acireale

«Alpi Liguri» *Sanremo*: trasformazione da Sottosezione dipendente dalla Sez. Alpi Marittime.

Bressanone: trasformazione da Sottosezione dipendente dalla Sezione di Bolzano

Barzanò

Carpi

Castelfranco Veneto

Gorla Maggiore

Meda: trasformazione da Sottosezione dipendente dalla Sezione di Desio

Merano: trasformazione da Sottosezione dipendente dalla Sezione di Bolzano

Montagnana

Pallanza: trasformazione da Sottosezione dipendente dalla Sez. di Verbania

Pioltello

Nuove Sottosezioni del C.A.I.

Baveno: (Verbania)

Borgosesia: (Varallo Sesia)

Borletti: (Milano)

Caluso: (Ivrea)

Casalbuttano: (Cremona)

Chiesa Val Malenco: (Sondrio)

Filotecnica: (Milano)

Gardone Val Trompia: (Brescia)

Gruppo Esc. Varrone: (Milano)

Monte Nero: in Cividale del Friuli (Udine)

O.C.E. Siemens: (Milano)

Pandino: (Crema)

Savigliano: (Ugento-Torino)

Sondalo: (Sondrio)

Tecnomasio: (Milano)

Varazze: (Savona)

Vicenza: Sci C.A.I.

Cronaca delle Sezioni

Per conciliare l'abbondanza delle notizie che ci pervengono da molte delle 156 Sezioni del C.A.I., illustranti gite, manifestazioni culturali, iniziative di ogni genere, con la ristrettezza dello spazio, siamo costretti a condensare le comunicazioni in poche righe.

ASCOLI PICENO

La nuova sezione ha iniziato la sua vita con una serie di manifestazioni che sono molto promettenti per il suo futuro sviluppo.

Il 14 gennaio 1945 venne organizzata una gara scistica di discesa libera sulle ridenti pendici del colle San Marco. La manifestazione si svolse in piena regola e ad essa presero parte circa 40 concorrenti, alcuni dei quali provenienti anche dalla provincia. Si ebbero ottimi risultati.

L'11 febbraio 1945 nella Montagna d'Ascoli ebbe luogo la gara scistica a staffetta mista per la disputa della Coppa «Mario Pace» (Tenente degli Alpini 5° Btg. «Edolo»; morto per malattia contratta in guerra). Era in palio un artistico oggetto offerto dal Prefetto della Provincia. Il regolamento, studiato in ogni suo particolare, rese possibile uno svolgimento della gara in concordanza al regolamento nazionale. Presero parte alla competizione 11 squadre locali, provinciali e militari. Per i servizi logistici provvidero le Autorità Militari. La manifestazione ebbe un risultato molto lusinghiero sia per la organizzazione come per la partecipazione dei concorrenti.

BARZANO'

Gita inaugurale della Sezione al Pizzo Tre Signori, in Valsassina, con 59 Soci partecipanti ed altri invitati; partecipazione alla celebrazione della Sez. di Como sul Palanzone; salita al Resegone, contempo-

raneamente per vari itin. (Canaloni Camera e Cermentati, Caminetto); gite di gruppi minori al Pizzo Sialino e ad altre mete. Sono in programma corsi teorici e pratici di sci alpinistico e di roccia. Continua l'iscrizione di nuovi Soci.

BASSANO DEL GRAPPA

Effettuate gite: Campocroce (12 part.), Campo di Solagna (8), M. Grappa per varie vie, Giornata del C.A.I. (60), Colli Alti (12), Col Serrai (14), Corda di S. Francesco e Foza (9), Valle Cavallini e Colli Alti (17), Esercitazioni nella palestra di roccia, C. Tosa di Brenta (3), C. d'Asta (6), C. Canali (2), Civetta (8, per via ferrata Tissi), ecc.: in totale 16 gite con 200 partec., giovani e vecchi Soci.

BERGAMO

L'Annuario 1944 — che continua l'interessante serie di questa pubblicazione (nonostante i tempi) — riassume in poche pagine la tenacia della Sezione per mantenersi in piedi nel duro anno di guerra. Ricordati gli Scomparsi: Giovanni Zelasco, Sandro Mascheroni, Giuseppe Pirovano, Aristide Ceresoli, Luigi Gallini, attraverso la relazione all'Assemblea ed a un sintetico notiziario, viene dato un panorama dell'attività — in montagna ed in città, individuale e collettiva — della Sezione e delle sue Sottosezioni.

Un bollettino d'informazioni del Settembre 1945 illustra la situazione, di netta ripresa, nei mesi dopo la liberazione, con interessanti notizie sui Rifugi sezionali. La Sede Sociale è trasferita in Piazza Dante 1.

I Soci che non vi avessero provveduto, sono nuovamente invitati a ritirare l'Annuario 1944 presso la Sede Sezionale.

BOLZANO

Sta procedendo alla sua riorganizzazione. La Sede Sociale, recentemente trasferita in Piazzetta della Mostra, 2 (Palazzo Riunione Adriatica di Sicurtà, 3° piano) è aperta nelle ore diurne, ed al martedì e venerdì dopo cena.

BRESSANONE

Effettuate gite: Sass Rigais e Sass de Mesdi (10 partec.), Col Rodella — 1 cord, 1ª Torre di Sella — Piz Boè (69), Sagra alpina della Plose (276), Marmolada (6 cord, per la via normale, 1 cord, per par. S.: tot. 44 partec.), Gruppo del Catinaccio (3 cord, Catinaccio: 1 cord, trav. Torri del Vajolet; 1 cord, Croda di Re Laurino, mentre altri gruppi al Catinaccio d'Antermoja ed al Passo Santner; tot. 50 partec.), Gruppo del Cevedale (trav. Rif. Cevedale-P. Zufal-Cevedale-P. Rosole-Palon de la Mare-Vioz-Rif. Mantova; 16 part.). Inoltre, intensa attività individuale con nuove ascensioni.

Costituito il coro della Sezione, ripristinata la Sede, svolta una saggia azione propagandistica, curata la sistemazione dei Rifugi.

CAMERINO

La sezione ha ripreso in pieno la sua attività per l'efficace contributo dei soci che hanno risposto all'appello del Reggente dott. Gasparri. Ora si attendono i risultati della prossima assemblea.

CATANIA

Le notizie che ci pervengono da questa sezione si rivelano fra le più confortanti. L'entusiasmo che anima soci e dirigenti ha potuto superare agevolmente il periodo assai critico della guerra. Parte dei suoi rifugi hanno purtroppo subita l'ingiuria del periodo trascorso, ma l'intensa attività che viene svolta in seno alla sezione e la capacità dei dirigenti ci dà sicura speranza che ciò possa al più presto essere ovviato. Il rifiorire delle sottosezioni già esistenti e la costituzione di altre dimostra con evidenza la vitalità di quella consorella. Essa non ha tralasciato di svolgere una intensa propaganda ed una forte attività nel campo sciistico, alpinistico e speleologico. Sono state organizzate anche conferenze e riunioni. Ed infine, in data 2 aprile u. s., ha celebrato il settantenario della sua fondazione con una serie di manifestazioni che sono riuscite una chiara riprova dell'entusiasmo, della capacità e della vitalità della sezione.

Continuando nella realizzazione del suo programma di rinascita, alimentato dall'entusiasmo della ripresa e dal ricordo del fiorente passato, la Sezione dell'Etna ha provveduto, esclusivamente con mezzi propri, al restauro e alla riattazione dei rifugi A. Conti (ex Sucai) Gino Menza e Salvatore Citelli.

Questi rifugi, per i quali la Sezione aveva ottenuto

il premio Montefiore-Levi, sono ora in grado di continuare nella loro funzione di rifugi base per le più interessanti escursioni nel massiccio etneo.

Gruppo speleologico della sezione. — Una numerosa squadra di soci del Gruppo Grotte ha partecipato alla esplorazione della Grotta delle Colombe. Il lavoro fu reso difficile per la conformazione della cavità che si snodava con diversi passaggi difficili in pozzi a strapiombo. Il terreno franoso ha reso ancor più difficile l'impresa, tanto che si è verificato anche un franamento che avrebbe potuto riuscire fatale se l'accortezza e la prontezza degli speleologi non fosse stata accoppiata al coraggio che richiedono queste esplorazioni. L'ardua impresa, che ha avuto una durata di ben 11 ore e mezzo, non ha potuto essere portata a compimento; ma i partecipanti si ripromettono di completarla quanto prima.

CAVA DEI TIRRENI

1ª Mostra pittura di montagna, dal 16 al 30-9, è riuscita interessante ed importante (34 opere), con successo di vendita; la manifestazione sarà annuale con estensione ai pittori di tutt'Italia; merito dell'iniziativa è del Presidente della Sez., Ing. Rodolfo Autuori; Mostra fotografica a premi: è in corso.

Gite effettuate ed in programma: varie a S. Angelo a Tre Pizzi (con la Sez. di Napoli), M. Avvocata (id.), Stella di Salerno, come risultano dalla cartolina-propaganda del Rifugio sul M. S. Angelo di Cava (m. 1120).

CESANO MADERNO

Effettuate gite: M. Palanzone (20 partec.), Grigna Merid. (45), Gajum e Corni di Canzo (200), Pizzo Formico.

CHIETI

Sta riprendendo pian piano la sua normale attività sotto la guida del dott. Giuseppe Moscarini e con l'ausilio di giovani che mostrano di comprendere cosa sia la grande famiglia alpinistica.

CITADELLA

Effettuate gite: Campo Croce (17 partec.), M. Baffelan (28), C. Rosetta 61, dei quali 7 per par. O.), Civetta (26; 6 alla Torre Venezia per la var., Carniel), Torre di Averan (per varie vie; 70), Catinaccio d'Antermoja (35) e salite isolate alle Torri Winkler e Piazz.

Lezioni teoriche di roccia (Socio M. Contarin) e pratiche nella Palestra di S. Felicità.

COGLIATE

Effettuate gite — nel breve periodo di vita, in autunno — al M. Palanzone ed al M. Croce, con larga partecipazione di iscritti. In preparazione, un corso sciistico.

COSENZA

Notizie pervenute da quella città ci hanno fatto conoscere che i locali di quella Sezione vennero distrutti per evento bellico. Poco o nulla si è potuto recuperare. Esiste tangibile, però, la buona volontà e l'entusiasmo dei soci e dei dirigenti i quali, anche con sacrificio personale hanno attrezzato nuovi locali di fortuna esprimendo tutto il loro desiderio fattivo per la rinascita efficiente dell'alpinismo della zona.

CREMONA

Effettuate gite: Adamello (15 partec.), Canto Alto. Mostra fotografica della montagna, nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo, in Galleria: 30 espositori, 150 opere, migliaia di visitatori, un centinaio di nuove iscrizioni al C.A.I. Premio speciale: Egidio Boni (Cremona); 1º, 2º e 3º premio fotografie artistiche: D'Alessandro (Cremona), Ernesto Valcarenghi (Soresina), Giovanni Bettinelli (Cremona); 1º, 2º e 3º premio fotografie documentarie: Aldo Brovelli (Soresina), Mario Balzarini (Cremona), Enzo Caveada (Cremona). Degni di lode Sottosez. Casalbuttano, Don Antonio Concesa e L. Boldori. Fuori concorso: Erberto Barberis e Silvio Saggio di Milano. Largo successo di critica sui giornali.

FAGNANO OLONA

Effettuate gite: P. Gnifetti, P. Dufour, Traversata dei Lyskamm; Grigna Meridionale (26 part.).

GALLARATE

Nell'Assemblea Generale con larga partecipazione di Soci, il Presidente Cav. Porrini (riconfermato) ha esposto la fiorente situazione sezionale, ed il pro-

gramma di costruzione del Rifugio « Città di Gallarate » all'Alpe Devero, e di 4 Rifugi-bivacchi.

Effettuate gite sulle Prealpi Varesine, nell'Alta Ossola e nella Zona del Devero, con belle salite (particolarmente il gruppo diretto da Arturo Buffoni) e numerosi partecipanti.

Al sopralluogo collettivo per la scelta dell'ubicazione del Rifugio « Città di Gallarate » partecipò anche il Commissario del C.A.I., Gen. Masini, accompagnato dal Segretario Generale.

GORLA MAGGIORE

Effettuata gita sociale al Bisbiño (35 part.).

GIUSSANO

Svolte due assemblee sociali; effettuate gite collettive in Grigna (40 part.) ed in Valbrona; in programma una manifestazione sciistica nella Zona di Cervinia con la Sez. di Seregno.

LISSONE

Questa nuova Sezione, raggiunti in pochi mesi i 200 Soci, ha concluso un vasto programma di attività individuale e collettiva.

Gite effettuate: inaugurale al Rif. Mara (30 part.), Grigna Meridionale (30), Gruppo del Bernina, tentativo al Disgrazia interrotto dal maltempo, Pizzo Badile (20), Zuccone Campelli per Cresta Ongania e Canalone dei Camosci (60), Corni di Canzo (100).

In occasione della « Settimana lissonese », organizzata *Mostra fotografica alpinistica*, con pieno esito propagandistico.

LUCCA

Per interessamento delle autorità locali, d'accordo con alcuni soci volenterosi, si è potuto recuperare una parte dell'arredamento di tale sezione. È stato nominato il Reggente provvisorio (Rag. Francesco Sansoni) col quale sono stati stabiliti dei contatti al fine di potenziare e ripristinare l'attività sociale.

MESSINA

Anche questa, come molte altre consorelle, ha sopportato in pieno le tragiche conseguenze della guerra. Locali sezionali distrutti, dispersione notevole di soci e materiale in gran parte perduto. L'attività diligenza e la passione di alcuni soci e particolarmente del Reggente dott. Luigi Motti, hanno permesso di riprendere, stentatamente ma sicuramente, la vita sezionale. In alcuni locali annessi al teatro cittadino è stata sistemata la sede che lentamente va riprendendo la sua fisionomia.

Sotto l'attiva direzione del Reggente è stato organizzato un campeggio nei giorni 12-13-15 agosto nella ridente ed alpestre zona di Piano Margi (mt. 990). L'organizzazione, curata nei particolari, ha reso comodo il soggiorno ai 35 partecipanti, creando un cordiale cameratismo in una atmosfera di gaiezza. Direttore del Campeggio l'ing. Aldo Grosso - Direttori di gite E. Vasile - S. Parolini - G. Mazzullo - F. Saia.

MODENA

Ripresa la vita sezionale, dopo le dure vicende belliche della città e della zona, grazie all'iniziativa del Reggente Rag. Lorenzo Bossetti, coadiuvato da alcuni Soci di buona volontà, questa Sezione, dopo ricostituiti i ranghi, ha tosto iniziata l'attività.

Effettuate gite: M. Cimone (35 part.) con la dolorosa constatazione della completa devastazione del Rifugio sezionale « Gino Romualdi »; Pietra di Bismantova (60 part.).

Il Comitato Scientifico della Sezione ha ripreso le ricerche speleologiche nell'alta Valle del Secchia: un ampio resoconto è dato dall'« Unità democratica » del 9 settembre.

L'On. Micheli, Presidente della Sez. di Parma, ha visitato la Sezione, promettendo il suo interessamento per risolvere difficoltà nei trasporti dei gittanti in autocarri.

MONTAGNANA

L'Assemblea costitutiva, alla presenza del Socio Sagromora in rappresentanza della Sede Centrale, e del Prof. Pinotti, Pres. della Sez. di Padova, e di numerosi promotori, ha eletto le cariche sociali, e predisposto la gita inaugurale allo Spiz di Recoaro, la partecipazione alla commemorazione di E. Comici sui Colli Euganei, ed un programma, concordato anche coi Consoci di Padova, per manifestazioni, scuola di roccia, conferenze e proiezioni per il prossimo inverno.

NAPOLI

Effettuate gite: Vesuvio (27 part.), M. Faito (50), Pizzo d'Alvano (28), M. Somma e Canale della Forcella (56), M. S. Angelo di Cava e M. Cerreto (26), Giornata del C.A.I. alla Guglia Quisisana con inaugur. di lapide del Ten. Alpini Mario Castellano, caduto in Grecia (100 part.), M. Acerone di Avella (33), M. Vallatrone (18), M. S. Angelo a Tre Pizzi per cresta della Conocchia ed arrampicata del « Pistillo » (40), M. dell'Avvocata (30, in collaboraz. con Sez. Cava dei Tirreni).

Sciopoli nel Gruppo del Partenio; accantonamenti al Piano di Verteglia, con ascensioni al M. Terminio; travers. in roccia Canino-Molare-Costone Quisisana.

Costituzione di un « Gruppo Sciatori » e di un « Gruppo Rocciatori ».

NOVA MILANESE

Effettuate gite: Pizzo d'Erna (93 part.); partecipazione alla celebrazione sul Palanzone per il 70° della fondazione della Sez. di Como. In breve volger di tempo, questa nuova Sezione ha raccolto buon numero di Soci ed esplicita seria attività.

NOVATE MILANESE

Gite effettuate: inaugurale ai Corni di Canzo (70 part.) con inauguraz. della « Fiamma » sociale; M. Palanzone; parecchie ascensioni in Grigna.

OMEGNA

Dopo le escursioni preliminari agli Alpi Camasca ed al Mottarone, effettuate gite: Colle dell'Usciollo, in Val Strona (trav.; 44 part.); Cistella (53) mentre I cord. (Gellera-Antenniotti-Germagnoli-Alberganti) scalava la par. E. del Pizzo Boni; C. di Jazzi (ostacolata dal maltempo; 28); altre furono organizzate al M. Leone, Rebbio, Boccareccio, Elsenhorn, Vorder Elsen, P. di Saas.

Un primo esperimento di attendamento nei pressi del Rif. « Zamboni » e dell'Alpe Pedriola (che apre, però attraenti orizzonti alle future possibilità), radunò il 1° settembre 137 gitanti, fra cui 52 donne, ospitati parte nei fabbricati, parte in 14 tende. In tale occasione, vennero compiute le seguenti gite: C. di Jazzi (7 part.), Pizzo Bianco (78) mentre una « Cordata Sociale » vi saliva per la cresta S.-O., Cresta Cesare Battisti, Ghiacciaio delle Locce.

Sul M. Massone, ove per 20 mesi i partigiani combatterono una dura lotta e che è consacrato dal sangue di tanti Caduti per la liberazione, la Sez. Omegna il 30-9 ha ricordato nel marmo l'olocausto supremo dei suoi 10 Soci, caduti nelle formazioni dei Volontari per la libertà. Alla cerimonia intervennero, con i parenti dei Caduti e circa 150 partec., la Sig.a Beltrami moglie del leggendario Cap. Beltrami, vessillifero del movimento di liberazione nel Cusio e nell'Ossola; la Sig.a Gasparotto, moglie del martire di Fossoli Leopoldo Gasparotto, ed il Gen. Masini, Commissario del C.A.I.

PALERMO

Questa Sezione ha ripreso la sua vita! Sono anche ricostruite la SUCAI e le Sottosezioni di Bagheria, di Castelbuono e Q. Sella. Commissario il Rag. Nazzareno Rovella. Speriamo di dar presto notizia dell'attività sezionale. Frattanto, la Sezione prega le consorelle di inviarle le eventuali pubblicazioni; gradirebbe altresì ricevere quanto è stato pubblicato dal giugno 1943 ad oggi. Indirizzo: Sezione del C.A.I., presso Rovella, Via Giuseppe Sciuti, 6, Palermo.

PISA

Anche Pisa risulta sprovvista di sede per effetto della dolorosa odissea subita da quella città. Attraverso le notizie pervenuteci apprendiamo del martirio infertore a causa della guerra, che tristemente ha imperversato per vario tempo. Solo una piccola parte della biblioteca e degli arredi sezionali potette essere portata in salvo. Molti soci risultano purtroppo scomparsi mentre altri sono sparpagliati o dispersi.

Il proposito manifestato da alcuni vecchi soci, d'accordo con le Autorità locali, di riorganizzare la sezione, ci fa ritenere già avanzata la fase di ricostruzione di questa.

PRATO

La celebrazione del cinquantenario della fondazione di questa Sezione si è chiusa il 14 ottobre con una riuscita manifestazione al Rifugio « Pacini » per la tradizionale « ballottata », ove convennero centinaia di persone, fra cui le rappresentanze

delle Sezioni di Roma (capitanata dal Segretario Ferreri), di Sesto Fiorentino e di Pistoia. La Sede Centrale era rappresentata dal Segretario Generale Eugenio Ferreri, che portò il saluto augurale del Commissario del C.A.I., Gen. Masini.

Il Rifugio « Pacini » è stato riattato, dopo le devastazioni subite durante la guerra, con una sofferza ammirabile grazie allo slancio dei Soci che concorsero generosamente con quattrini ed oggetti.

La mostra fotografica, aperta nella Sede Sociale per un lungo periodo, fu visitata da larga parte della cittadinanza e suscitò vasta eco di critica favorevole.

Il complesso delle manifestazioni pel cinquantenario di questa attiva Sezione — che ha oramai circa 600 Soci e costituisce una buona famiglia di simpatici amici — è risultato una vera affermazione nella città di Prato, così provata dalla guerra.

REGGIO CALABRIA

La sezione è in fase di ripresa e, sotto la guida dell'attuale dirigente Rag. Bruno Labate, si spera possa presto svolgere la sua normale attività.

RIMINI

Per la distruzione di quella città, la sezione del C.A.I. trovasi sprovvista di sede. Essa pertanto ha il suo recapito provvisorio in casa del suo dirigente. I contatti avuti con quest'ultimo ci hanno dato la possibilità di conoscere l'attività da lui svolta finora in favore di una ripresa della vita della sezione, che ci fa bene sperare.

ROMA

Malgrado questa sezione non avesse subito danneggiamenti diretti e materiali nei locali sezionali per l'imperversare della guerra, essa ne ha risentito il contraccolpo assai sensibile.

Le file dei suoi soci hanno subito una falceida notevolissima (circa il 50 per cento di essi manca oggi all'appello).

La situazione dei rifugi è semplicemente paurosa. Di quelli esistenti sul Gran Sasso (Duca degli Abruzzi e Garibaldi) esistono solo le strutture murali in parte danneggiate. Mancano del tutto gli arredi, asportati. Il rifugio Umberto I al Terminillo ha subito anch'esso la perdita quasi totale degli arredi, mentre danni sono stati arrecati alle sue strutture murali. Altrettanto può dirsi dei sette rifugi dislocati nel Parco Nazion. d'Abruzzo, tutti inutilizzabili o quasi. Del rifugio « Roma » alle Vedrette di Ries, non si hanno notizie precise.

La vita sezionale ha dato segni indubbi di vitalità anche durante l'occupazione tedesca, allorché più che di vita alpinistica poteva parlarsi meglio di centro di vita patriottica.

Subito dopo la liberazione di Roma fu un gran fervore di attività intesa a riprendere e valutare la situazione esatta della sezione; furono elette le cariche direttive, si cercò di dare impulso ad una attività più specifica nel campo alpinistico. Malgrado l'assenza o l'assoluta esiguità dei mezzi di trasporto a disposizione, furono molti i soci che si portarono sui monti vicini e lontani dando vita a manifestazioni di carattere alpinistico. Giova, a questo punto notare che la situazione di Roma, lontana da gruppi montuosi ai quali può accedersi solo a mezzo ferrovie e automezzi, è alquanto disagiata. E va pertanto notato con compiacimento l'attività suddetta che trova il suo punto nella passione dei soci che hanno saputo affrontare e superare difficoltà di ogni genere.

In mancanza di altri rifugi, la sezione ne ha attrezzato uno provvisorio nella zona di Filettino, che ha consentito a numerosi soci di svolgere intensa attività sia invernale che estiva. Comitive si sono attendate anche al Gran Sasso, ed un'altra ancora ha raggiunto l'Etna. In complesso le notizie sono buone e assai confortanti anche in rapporto al rifiorire della vita della sezione che ha ricuperato anche gran parte di soci fra i molti nuovi iscritti.

SESTO FIORENTINO

Appena la situazione contingente lo permise, per iniziativa di alcuni soci appassionati, si dette inizio alla riorganizzazione della sezione che, come moltissime altre consorelle, aveva subito in pieno l'inguria della guerra.

Fin dal dicembre u. s. l'Assemblea generale dei soci provvide alla elezione del Consiglio Direttivo alla cui Presidenza venne designato il Sig. Eros Giacchetti. Anche per questa sezione i problemi più ardui da affrontare sono costituiti dalla necessità di ricostruire quasi tutto quanto è stato distrutto;

ma la fede e l'iniziativa dei dirigenti e dei soci tutti dà sicuro affidamento nella buona riuscita degli sforzi effettuati per tale scopo.

Per mancanza di spazio, rinviemo al prossimo numero la continuazione della « Cronaca delle Sezioni ».

CAMPO NAZIONALE C.A.I. UGET AL M. BIANCO

Ebbe, come al solito, un esito magnifico; però, tanto più notevole quest'anno date le gravi difficoltà organizzative. L'Uget ha superato brillantemente ogni ostacolo e tanta fu l'affluenza di partecipanti da esser costretti a svolgere un sesto turno supplementare ed a rifiutare molte altre prenotazioni.

Durante il Campo, furono effettuate numerose ascensioni, nonostante alcune limitazioni di percorribilità della zona di frontiera.

ATTENDAMENTO DELLA SEZIONE DI MILANO AL PIAN DEL LUPO

Un esaurito per tutti i turni e grande amarezza fra i molti Soci che non potettero più essere accettati.

Il compianto amico nostro Cav. Mantovani era riuscito a superare tutte le difficoltà di permessi, di rifornimenti e di trasporto, ed ancora una volta aveva creato un'organizzazione perfetta.

Durante i 5 turni, non ostante alcuni periodi di cattivo tempo, i partecipanti hanno potuto svolgere la loro attività alpinistica. Gite sociali al Rifugio del Grande-Camerini, al Pizzo Rachele, alla Punta Rosalba, al Rifugio Longoni, al Pizzo Cassandra ed altre. Diverse scalate di singole cordate alle Cime di Vazzera e Valbona, alla Punta Rosalba, al Monte Disgrazia ed alla Punta Baroni per una via nuova (cordata: Gallotti - Faleschini - Contini Piero).

All'attendamento vita sana ed allegra svolta con grande entusiasmo degli attendati.

Il 17 agosto, in gita sociale, 39 partecipanti si sono recati al Passo del Forno per una commemorazione dell'Accademico *Ettore Castiglioni*. Alle 11, poco sotto il Passo, sul nevaio dove lo scomparso è stato trovato, il Cappellano degli Alpini Don Pera ha celebrato una Messa al Campo, impartendo la rituale benedizione. Dopo venne posta, sulle rocce fiancheggianti, una croce provvisoria in legno in attesa della sua sostituzione con la lapide. La riuscita cerimonia è stata molto commovente e sentita profondamente da tutti i presenti.

Rifugi e sentieri

TURNI DI SOGGIORNO SCIISTICO NEL RIAPERTO RIFUGIO «MARIA LUISA», M. 2150, IN VAL TOGGIA (FORMAZZA)

La Sezione di Busto Arsizio ha riattato completamente il suo bel Rifugio « Maria Luisa », m. 2150, in Val Toggia, nell'Alta Formazza, ed è aperto dal 1° dicembre. La Sezione vi organizza turni di soggiorno sciistico, a partire dal 6 gennaio 1946.

Per ogni soggiorno, della durata di una settimana, sono riservati 20 posti, sui 40 di capienza del Rifugio. Verranno organizzati diversi turni, in relazione alle adesioni.

Il Rifugio, posto in una incantevole zona alpina, particolarmente adatta per lo sport sciistico, e costruito ed attrezzato per soggiorni invernali, offre tutte le comodità di un alberghetto, con camere da letto riscaldate elettricamente, impianti di acqua calda e fredda, locale di soggiorno.

Per l'accesso al Rifugio dei partecipanti ai soggiorni sciistici verrà organizzato un apposito servizio di autobus da Busto Arsizio a Ponte di Formazza, in partenza da Busto al Sabato o Domenica mattina e ritorno alla Domenica o Lunedì sera, in relazione alla durata settimanale dei turni.

L'organizzazione dei soggiorni verrà particolarmente curata dal Consiglio della Sezione, colla presenza al Rifugio di un rappresentante del Consiglio. Durante i soggiorni funzionerà al Rifugio una scuola di sci, appositamente organizzata, ed affidata a scelti ed esperti campioni formazzini.

Per informazioni, rivolgersi alla Sezione di Busto Arsizio del C.A.I., Via Roma, 8.

— Rifugio « Terzo Alpini », m. 1750, della Sezione di Torino, in Valle Stretta, sopra Bardonecchia. Aperto con servizio continuativo di alberghetto.

— Rifugio « Castelli », m. 1650, della S.E.L. ai Piani di Artavaggio, distrutto nel 1944, è risorto in parte ed offre alloggio a 30 persone, con servizio di alberghetto. Aperto domenica, festivi e su richiesta.

— Rifugio « Gino Romualdi » sul Cimone, della Sezione di Modena: sono confermati i gravi danni per cui è inutilizzabile.

— Rifugio « Marmolada » alla Fedaja, m. 2044, della Sede Centrale: aperto regolarmente con servizio continuativo.

Scuole di alpinismo

SCUOLA DI SANTA FELICITA DEL C.A.I. DI VENEZIA

La Sezione di Venezia è in magnifica ripresa. Nel 1945, in proporzione al numero degli abitanti ed alla distanza dalle montagne, essa può ascrivere il vanto del maggior numero di Soci nuovi. Durante tutte le domeniche d'inverno e primavera del 1944-45, essa ha sostenuto la sana passione dei suoi Soci con conferenze, proiezioni, cinematografie, ed in agosto ha attuato una « settimana alpinistica » con la Scuola di roccia e con la partecipazione di 28 Soci.

Venezia è stata inizialmente la culla dell'alpinismo dolomitico, ed i veneziani hanno dato ottimi arrampicatori e numerose schiere di camminatori della montagna. Essa, rianimata ora da una larga corrente di giovani alpinisti, sta riaffermandosi in modo degno delle sue tradizioni e con l'intenzione di conquistare un posto preminente nell'alpinismo italiano.

La Scuola di Alpinismo di S. Felicità, sorta nel 1939, ha funzionato annualmente, salvo l'interruzione del 1944. Ecco alcuni dati riassuntivi.

1939: 9 lezioni, 16 iscritti, 97 presenze (T. Venezia):

1940: 10 lezioni, 18 iscritti, 124 presenze (Picc. Lavaredo):

1941: 15 lezioni, 24 iscritti, 140 presenze (T. Grande):

1942: 11 lezioni, 27 iscritti, 310 presenze (Croda Bianca):

1943: 11 lezioni, 19 iscritti, 145 presenze (T. d'Averau, Spig. P. Fiammes):

1944: sospesa ogni attività:

1945: 10 lezioni, 23 iscritti, 230 presenze (Cresta d'Ajeron-Torre 68ª Comp.).

Il Comitato Direttivo è formato da 4 accademici e come direttori funzionarono Giorgio Stauderi, guida, allievo di Comici (che dovette smettere ogni attività a causa di un infortunio sul lavoro) e, negli ultimi anni, la guida Gino Soldà.

In pochi anni, con l'accademico Dott. Enzo de Perini, direttore della Scuola, con gli istruttori, con gli allievi migliori, furono effettuate diverse prime salite; anche quest'anno, oltre ad una « prima » sulla Cresta d'Ajeron, che ha servito alla Scuola, l'istruttore, Dott. Rossi, con Casara fece una « prima » nel Gruppo di Popera e l'allievo istruttore Vittorio Penzo ha compiuto, nelle Pale di S. Martino 5 salite di grado superiore, delle quali 3 prime, ed 1 traversata in cresta, da solo.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO DI VAL ROSANDRA « EMILIO COMICI »

Il corso primaverile, a motivo dei fattori politici molto acuti, non potè essere svolto. Subentrarono poi i fatti di maggio e la stasi continuò completa, e solamente più tardi, si potè incominciare a parlare di svolgere qualche attività.

Venne organizzato un corso di cultura alpinistica, libero a tutti i soci del C.A.I., durante il quale vennero trattati i seguenti argomenti: 1) Spiritualità delle Scuole di Alpinismo; 2) Formazione geologica delle montagne; 3) Storia dell'alpinismo; 4) Economia alpina; 5) La fotografia in montagna; 6) Figure dell'alpinismo giuliano; 7) Fisiologia dell'alpinista.

Il 16 settembre fu iniziato il corso pratico di roccia in Val Rosandra e poiché durante questo corso autunnale non erano svolte le lezioni teoriche, alla fine di ogni lezione pratica veniva commentata qualche pagina delle opere dei maggiori alpinisti, facendo così risaltare agli allievi il valore dell'alpinismo, considerato come fattore spirituale.

Il corso autunnale di arrampicamento ha avuto termine il 21 ottobre.

I dati statistici del corso sono i seguenti:

Lezioni svolte	N.	6
Allievi iscritti	»	27
Presenze allievi	»	113
» direttori	»	12
» istruttori	»	48
» allievi istruttori	»	17

In Memoriam

VITTORIO RATTI COMMORATO IN GRIGNETTA.

Il 4 novembre, sulla vetta della Grigna meridionale è stato murato nella roccia un medaglione riprodotto l'effigie dell'accademico Vittorio Ratti, caduto, come è noto, in modo drammatico, per la causa della Liberazione, il 26 aprile scorso.

Alla cerimonia, austera e commovente, hanno partecipato la moglie e la sorella del Caduto, gli accademici di Lecco, con a capo Riccardo Cassin, numerosi soci del C.A.I. Lecco e della S.E.L. Vitale Bramani in rappresentanza degli accademici di Milano ed un folto gruppo di amici dello scomparso.

Recensioni

CALENDARIO DELLA MONTAGNA C.A.I. UGET 1946

E' uscito il « Calendario della Montagna » 1946, edito dalla Sezione C.A.I. Uget Torino, presso la cui Segreteria (Galleria Subalpina) è in vendita a L. 50 la copia.

E' uscito

« L'ALPINISMO »

primo volume del « Manuale dell'alpinista », del C.A.I., editrice Montes, stampato fin dall'ottobre 1944 e che non ha potuto apparire prima d'ora a causa di eventi bellici ed altre difficoltà.

Si tratta di un grosso libro di 500 pagine in-16°, suddiviso in 14 capitoli trattanti tutta la complessa e vasta materia tecnica, con un giusto equilibrio fra le varie parti. E' illustrato con 116 disegni ed arricchito da 44 tavole fotografiche. Autori ne sono: Adolfo Balliano, Giovanni Bertoglio, Ettore Castiglioni, Gaetano De Luca, Giovanni De Simoni, Vincenzo Fusco, Giuseppe Nangeroni, Carlo Negri, Adriano Pagliani, Enrico Poli, Silvio Saglio e Carlo Sicola. Prezzo di copertina L. 400; per i Soci del C.A.I., L. 260 presso la Sede Centrale del C.A.I.

SOCI! Fate propaganda

Club Alpino Italiano - Milano, Via Silvio Pellico, 6
Commissario del C.A.I.; Gen. Luigi Masini
Autorizzazione P. W. B. - N. 110 del 25-6-1945.



Ettore Moretti

MILANO - FORO BUONAPARTE, 67

TENDE DA CAMPO - MATERIALE PER CAMPEGGIO